

Viviamo e lavoriamo da anni in questo paese. Paghiamo tasse e contributi con trattenuta in busta paga, paghiamo tasse scolastiche per i nostri figli e tante altre imposte, come fossimo davvero cittadini e cittadine. Spendiamo anche un sacco di soldi in marche da bollo e pratiche amministrative per i permessi di soggiorno.



Nella società abbiamo un sacco di doveri, ma pochi diritti e soprattutto non possiamo votare. A volte possiamo farci eleggere in qualche consulta comunale, che decide poco e conta niente.

Nella società, anche se lavoriamo e contribuiamo alla produzione di ricchezza di questo paese come gli altri lavoratori e le altre lavoratrici, partecipiamo come cittadini e cittadine di serie B.

Nella società tira anche una brutta aria. Le leggi sia a livello nazionale, che a livello locale hanno un impianto discriminatorio e razzista e stanno alimentando un clima in cui gli episodi di razzismo si moltiplicano e cresce il loro livello di violenza.

Nei luoghi di lavoro lavoriamo e lottiamo insieme a tutte e tutti gli altri contro la crisi, contro i licenziamenti, per l'estensione degli ammortizzatori sociali. Lo facciamo perché la crisi fa rischiare a tutte e tutti di perdere il lavoro, il salario, le prospettive di vivere oggi e di costruirsi un futuro e per noi anche il diritto di restare in Italia.

Nei luoghi di lavoro possiamo candidarci per le elezioni delle Rsu come tutti e tutte gli altri, essere elette ed eletti. Possiamo rappresentare tutte e tutti per far valere i nostri diritti e conquistarne di nuovi esercitando il potere contrattuale delle Rsu.

Nei luoghi di lavoro abbiamo il diritto di votare sulle piattaforme e sugli accordi, possiamo dire se una cosa ci va bene o no, esercitando un diritto democratico e decidendo in prima persona di scelte che riguardano il nostro futuro.

Nei luoghi di lavoro abbiamo gli stessi diritti perché c'è il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro che vale per tutte e tutti.

L'ALTRO IERI LA FIM-CISL E LA UILM-UIL HANNO FIRMATO UN ACCORDO SEPARATO CON LA FEDERMECCANICA CHE NON PORTA NÉ SALARIO, NÉ DIRITTI. ANZI, LI LIMITA O LI TOGLIE DEL TUTTO.

È grave quello che è successo, che una minoranza abbia deciso per una maggioranza. Non è solo grave, è lesivo dei diritti democratici di tutte e di tutti. È grave che le lavoratrici e i lavoratori metalmeccanici non abbiano il diritto di votare su questo accordo.

Per noi lo è anche di più, perché il Contratto Collettivo nazionale è l'unica cosa sulla quale abbiamo sempre votato e vogliamo continuare a farlo!

PER I DIRITTI DEI E DELLE MIGRANTI NELLA SOCIETÀ E NEI LUOGHI DI LAVORO

